

■ EPATOLOGIA

Cogliere i primi sintomi dell'encefalopatia epatica

L'encefalopatia epatica (EE) è una condizione clinica che, se non individuata precocemente, può incidere pesantemente sulla qualità di vita del paziente, fino a risultare invalidante. Cali dell'attenzione, difficoltà di concentrazione e deficit delle abilità spaziali sono i primi segnali, risultanti anche in un aumentato rischio di incidenti stradali. I segni più eclatanti sono deficit cognitivi, confusione, difficoltà a svolgere lavori manuali di precisione. Nei casi più gravi si arriva al coma. "Lo spettro dei sintomi è talmente vasto che spesso vengono scambiati

per qualcosa di diverso", afferma **Erica Villa**, Professore Ordinario di Gastroenterologia, Università di Modena e Reggio Emilia, Direttore della UC di Gastroenterologia dell'AOU di Modena. "Si tratta spesso di pazienti anziani e già malati da tempo. Stati confusionali, irritabilità o cambiamenti di umore possono essere causati anche dall'invecchiamento. Ma esistono dei test neuropsicologici che possono dare la certezza della diagnosi".

Ogni malato di cirrosi, nella fase più grave della malattia epatica caratterizzata da una forte com-

promissione delle funzioni del fegato, può sviluppare encefalopatia epatica. Si stima che circa 9.000 pazienti vengano ospedalizzati ogni anno a causa di questa patologia in Italia e che, attacco dopo attacco, vedranno le loro condizioni peggiorare. Una volta che si verifica il primo evento, infatti, è molto probabile che ne seguano altri, e che lo facciano a intervalli di tempo sempre minori.

Per questo è importante, dopo il primo attacco, adottare una corretta strategia di prevenzione delle recidive.

I sintomi della EE non sono specifici, e quindi non è semplice ricondurli a questa sindrome (*tabelle 1 e 2*). Nella forma minima, poi, i segnali sono ancora più difficili da cogliere: non emergono dai normali controlli, ma possono essere evidenziati solo da test neuropsichiatrici e neurofisiologici. Soltanto chi conosce il paziente, e lo se-

Tabella 1

Encefalopatia epatica: stadi di gravità secondo la scala West-Haven Grading System

Stadio	Consapevolezza	Intelletto e Comportamento	Segni neurologici
0	Normale	Normale	Normali
1	Leggera mancanza di consapevolezza	Soglia di attenzione più bassa del normale; difficoltà a fare addizione e sottrazioni	Lieve asterixi o tremore
2	Letargia	Lieve disorientamento; comportamento inappropriato	Forte asterixi, difficoltà a parlare
3	Stato di sonnolenza	Forte disorientamento; comportamento bizzarro	Rigidità muscolare e clonie, iperreflessia
4	Coma	Coma	Postura tipica da decerebrazione

Tabella 2

Encefalopatia epatica: stadi di gravità secondo la Glasgow Coma Scale

Stadio	Apertura degli occhi	Risposta motoria	Risposta verbale
6	Spontanea	Obbedisce ai comandi	Conduce una conversazione sensata e appropriata
5	Spontanea	Localizza lo stimolo doloroso	Conduce una conversazione sensata e appropriata
4	Spontanea	Localizza lo stimolo doloroso	Parla con frasi sconnesse
3	Spontanea	Flessione allo stimolo doloroso	Pronuncia parole incoerenti
2	Allo stimolo doloroso	Estensione allo stimolo doloroso	Emette suoni indistinti
1	No	Nessuna	Nessuna

gue da vicino per tempi prolungati, può ravvisare cambiamenti nella personalità, una maggiore facilità a distrarsi, e avere anche l'occasione di chiedere ai familiari se hanno ravvisato eventuali difficoltà nella guida e sul lavoro, o su disturbi psicomotori. Non a caso, nella maggior parte dei casi è il medico di famiglia a riconoscere i primi segnali di EE e a suggerire al paziente di sottoporsi alle indagini appropriate.

► Suggestimenti di prevenzione

L'armamentario terapeutico per l'encefalopatia epatica è estremamente limitato. Attualmente il trattamento farmacologico di prima linea è rappresentato dal lattulosio (o in alternativa dal lattitolo) che agisce sia sulla flora batterica intestinale sia sul metabolismo dell'ammoniaca. Un trattamento più innovativo è la rifaximina. Il National institute for health and care excellence (Nice) ha dato i via



libera alla rifaximina- α 550 mg che, dopo essere stata commercializzata a partire dal 2010 negli Stati Uniti e approvata in Europa nel 2012, è stata resa disponibile anche in Inghilterra e Galles, mentre il suo arrivo in Italia è atteso per i prossimi mesi.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l'intervista a Erica Villa